



Questa settimana:

...IN PARROCCHIA:

Ogni **Mercoledì alle ore 16,30** incontro settimanale di approfondimento sul **Vangelo** della domenica

Ogni **Giovedì dalle ore 17,30 alle 18,30**
ADORAZIONE EUCARISTICA

Domenica 21 aprile ore 10

Saluto alla Pastora Giusi Bagnato che lascia la chiesa Evangelica Battista di Ferrara per la Chiesa Valdese di Rmini

**Chi non avesse ancora ricevuto il questionario lo
Può ritirare all'ingresso della chiesa con il foglio di
collegamento.**

...INTERPARROCCHIALE:


Sabato 20 aprile ore 15.30 sala parrocchiale
Concilio tra le mani.

L'eredità del Concilio: tre generazioni si interrogano:
G. Pedrazzi, A. Zerbini, F. Mandreoli

...IN DIOCESI:

LETTURE: At 13, 14. 43-52; Sal 99; Ap 7, 9. 14-17; Gv 10, 27-30

**...IL VANGELO DELLA PROSSIMA DOMENICA:
IV DOMENICA DI PASQUA**

 **Vangelo** Gv 10, 27-30

Alle mie pecore io do la vita eterna

In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».

GAUDIUM ET SPES PERSONA UMANA RISPETTO, AMORE E UGUAGLIANZA

7. Rispetto della persona umana.

Scendendo a conseguenze pratiche di maggiore urgenza, il Concilio inculca il rispetto verso l'uomo: ciascuno consideri il prossimo, nessuno eccettuato, come un altro « se stesso », tenendo conto della sua esistenza e dei mezzi necessari per viverla degnamente, per non imitare quel ricco che non ebbe nessuna cura del povero Lazzaro. Soprattutto oggi urge l'obbligo che diventiamo prossimi di ogni uomo e rendiamo servizio con i fatti a colui che ci passa accanto: vecchio abbandonato da tutti, o lavoratore straniero ingiustamente disprezzato, o esiliato, o fanciullo nato da un'unione illegittima, che patisce immeritadamente per un peccato da lui non commesso, o affamato che richiama la nostra coscienza, rievocando la voce del Signore: « Quanto avete fatto ad uno di questi minimi miei fratelli, l'avete fatto a me » (Mt25,40). Inoltre tutto ciò che è contro la vita stessa, come ogni specie di omicidio, il genocidio, l'aborto, l'eutanasia e lo stesso suicidio volontario; tutto ciò che viola l'integrità della persona umana, come le mutilazioni, le torture inflitte al corpo e alla mente, le costrizioni psicologiche; tutto ciò che offende la dignità umana, come le condizioni di vita subumana, le incarcerazioni arbitrarie, le deportazioni, la schiavitù, la prostituzione, il mercato delle donne e dei giovani, o ancora le ignominiose condizioni di lavoro, con le quali i lavoratori sono trattati come semplici strumenti di guadagno, e non come persone libere e responsabili: tutte queste cose, e altre simili, sono certamente vergognose. Mentre guastano la civiltà umana, disonorano coloro che così si comportano più ancora che quelli che le subiscono e ledono grandemente l'onore del Creatore.

28. Il rispetto e l'amore per gli avversari.

Il rispetto e l'amore deve estendersi pure a coloro che pensano od operano diversamente da noi nelle cose sociali, politiche e persino religiose, poiché con quanta maggiore umanità e amore penetreremo nei loro modi di vedere, tanto più facilmente potremo con loro iniziare un dialogo. Certamente tale amore e amabilità non devono in alcun modo renderci indifferenti verso la verità e il bene. Anzi è l'amore stesso che spinge i discepoli di Cristo ad annunziare a tutti gli uomini la verità che salva. Ma occorre distinguere tra errore, sempre da rifiutarsi, ed errante, che conserva sempre la dignità di persona, anche quando è macchiato da false o insufficienti nozioni religiose. Solo Dio è giudice e scrutatore dei cuori; perciò ci vieta di giudicare la colpevolezza interiore di chiunque. La dottrina del Cristo esige che noi perdoniamo anche le ingiurie (54) e il precetto dell'amore si estende a tutti i nemici; questo è il comandamento della nuova legge: « Udite che fu detto: amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e fate del bene a coloro che vi odiano e pregate per i vostri persecutori e calunniatori » (Mt5,43).

29. La fondamentale uguaglianza di tutti gli uomini e la giustizia sociale.

Tutti gli uomini, dotati di un'anima razionale e creati ad immagine di Dio, hanno la stessa natura e la medesima origine; tutti, redenti da Cristo godono della stessa vocazione e del medesimo destino divino: è necessario perciò riconoscere ognor più la fondamentale uguaglianza fra tutti. Sicuramente, non tutti gli uomini sono uguali per la varia capacità fisica e per la diversità delle forze intellettuali e morali. Ma ogni genere di discriminazione circa i diritti fondamentali della persona, sia in campo sociale che culturale, in ragione del sesso, della razza, del colore, della condizione sociale, della lingua o religione, deve essere superato ed eliminato, come contrario al disegno di Dio.

Invero è doloroso constatare che quei diritti fondamentali della persona non sono ancora e dappertutto garantiti pienamente. Avviene così quando si nega alla donna la facoltà di scegliere liberamente il marito e di abbracciare un determinato stato di vita, oppure di accedere a un'educazione e a una cultura pari a quelle che si ammettono per l'uomo. In più, benché tra gli uomini vi siano giuste diversità, la uguale dignità delle persone richiede che si giunga a condizioni di vita più umane e giuste. Infatti le disuguaglianze economiche e sociali eccessive tra membri e tra popoli dell'unica famiglia umana, suscitano scandalo e sono contrarie alla giustizia sociale, all'equità, alla dignità della persona umana, nonché alla pace sociale e internazionale. Le umane istituzioni, sia private che pubbliche, si sforzino di mettersi al servizio della dignità e del fine dell'uomo. Nello stesso tempo combattano strenuamente contro ogni forma di servitù sociale e politica, e garantiscano i fondamentali diritti degli uomini sotto qualsiasi regime politico. Anzi, queste istituzioni si debbono a poco a poco accordare con le realtà spirituali, le più alte di tutte, anche se talora occorra un tempo piuttosto lungo per giungere al fine desiderato.



**Parrocchia S. Francesca Romana
via XX Settembre 47**

Concilio tra le mani
50° anniversario
Sabato 20 aprile ore 15,30

***L'eredità del Concilio:
tre generazioni si interrogano***

Intervengono
L. Pedrazzi, A. Zerbini, F. Mandreoli
modera Piero Stefani

"*Concilio tra le mani*" è un'iniziativa promossa dal Cedoc SFR della parrocchia di S. Francesca sostenuta e approvata dal Consiglio pastorale parrocchiale; con essa si intende iniziare un percorso conoscitivo e formativo sul Vaticano II, la sua storia, i suoi documenti con testimonianze, giornate di studio, proiezione di filmati e momenti assembleari.

Già attraverso il foglio di collegamento, di settimana in settimana, vengono proposti alla lettura pagine dei documenti conciliari; inoltre, grazie all'Azione cattolica interparrocchiale di S. Francesca, Madonnina, S. Gregorio e S. Maria in Vado si è predisposto un questionario per verificare la ricezione del Vaticano II nelle nostre comunità che potrà essere utilizzato anche dalle altre parrocchie ed è scaricabile dal sito della parrocchia.

Si è fatto questo proprio per favorire un'analoga iniziativa del Vicariato urbano per le parrocchie della città tendente ad unificare ed integrare la pastorale cittadina delle parrocchie.

Come il Concilio ha messo la Bibbia nelle mani di tutti i cristiani così, con questa iniziativa, si è pensato di offrire l'opportunità di fare altrettanto con il Concilio, proprio il "*Concilio tra le mani*".

Entrambi i questionari sono fruibili sul sito:

<http://santafrancesca.altervista.org/index.html>



11 Aprile 2013

Il nostro 58

festeggiamo il Beato Giovanni
e riviviamo il Concilio

http://www.paxchristibologna.it/ilnostro58_presentaz.html

homepage

le intenzioni

le lettere

i documenti

rassegna stampa

contatti

Presentazione

Dalla Pasqua 2009, il sito bolognese di Pax Christi accoglie l'**ARCHIVIO** completo della iniziativa denominata, dalla sua nascita, "**Il nostro 58**".

Questa iniziativa, in atto dal 1° ottobre 2008, promossa da un gruppo di cattolici laici italiani, si propone di "festeggiare" la figura di Angelo Giuseppe Roncalli, eletto papa Giovanni XXIII il 28 ottobre 1958. Motivo particolare di festa, a giudizio dei promotori, è l'iniziativa presa da Giovanni XXIII, a soli 89 giorni dalla sua elezione, di convocare un concilio ecumenico, cioè generale per le chiese cattoliche esistenti nel mondo: quello che è poi divenuto il concilio Vaticano II, 21° nella storia bimillenaria dei concili cattolici.



Motivi e modi di questa "festa" sono indicati e progressivamente approfonditi nelle "lettere" inviate in rete a quanti desiderano e chiedono di riceverle, rivolgendosi amichevolmente al "centro" operativo in Bologna presso gigi.pedrazzi@libero.it. Secondo i promotori de "**Il nostro 58**", queste lettere (tutte raccolte in ordine di data nell'**ARCHIVIO**), si susseguiranno mese per mese - "se Dio vorrà", scrivono i promotori - fino al dicembre 2015, cinquantenario della conclusione del Vaticano II, così rivissuto, studiato con amore e alla luce di quanto capito e fatto nel primo mezzo secolo di attuazione e valorizzazione.

Accogliamo questo **ARCHIVIO** come un contributo popolare e originale, di notevole interesse culturale e di metodo, nelle ricezioni e applicazioni tuttora in corso in vista di comprendere e valorizzare sempre meglio le indicazioni fornite alla Chiesa cattolica dall'ultimo dei suoi celebrati concili ecumenici.

Luigi Pedrazzi, tra i fondatori e i principali animatori dell'Associazione il Mulino, di cui è attualmente presidente, è stato vicesindaco della città di Bologna. Con il Mulino ha pubblicato anche "Resistenza cattolica" (2006).

Un gruppo di cattolici laici e impegnati nella loro Chiesa sente il bisogno di ricostruire una memoria "di base" di quel lungo e complesso processo di eventi che ha attraversato il cattolicesimo tra il 1959 e il 1965 con il Concilio Vaticano II. Ha così inizio un intenso scambio epistolare di riflessioni, testimonianze, letture: documenti che viaggiano, mese dopo mese, via rete e sono raccolti in questo volume.

Poteva un evento epocale come il Concilio Vaticano II limitarsi a difendere la tradizione cristiana contro gli assalti della società moderna e quelli, ancor più insidiosi, del tempo post-moderno? La risposta di questo libro è no, questo non poteva bastare. Quando i vescovi di tutto il mondo si riunirono a San Pietro, infatti, alla condanna degli errori osservati nel mondo preferirono un'esposizione positiva e convincente delle verità da accogliere e testimoniare, perseguendo quel rinnovamento spirituale e pastorale che era stato il grande insegnamento di papa Roncalli.

L. PEDRAZZI (a cura di)

Vaticano II in rete III. Migliorare e cambiare: come e perché

